

IL MALATO IN FAMIGLIA

L'AMBIENTE

Ritorniamo sull'argomento (vedi anche il Notiziario Anno I° - N. 4, Dicembre 2000) perché è stato dimostrato che per un malato di Alzheimer l'ambiente (cioè il luogo fisico dove vive) è un ausilio terapeutico: questo significa che deve rispondere a certe caratteristiche che tengano conto del deficit del malato.

L'ambiente deve dunque seguire criteri di funzionalità e sicurezza e deve promuovere il benessere emozionale del malato.

Troppi o troppo pochi stimoli accrescono il disorientamento. L'ambiente deve essere chiaro e ben strutturato, stabile e familiare per dare l'opportunità di seguire modelli di comportamento acquisiti (ad esempio, il bagno con la doccia e con la turca).

Il malato nell'ambiente dovrà trovare suggerimenti per la memoria (percorsi lineari e segnalati, oggetti e mobili familiari, foto e ricordi personali, cartelli e disegni indicativi delle funzioni), suggerimenti per il comportamento (oggetti d'uso ben visibili, la funzione delle stanze evidenziata ed eventualmente accentuata) e orientamento alla realtà (calendari, orologi, foto della stagione, ecc.).

L'obiettivo sarà quello, cambiando il meno possibile, di rendere la casa adeguata alle sue diminue capacità: non svuotare le stanze, ma ridurre gli oggetti e gli stimoli, eliminare i pericoli pur non modificando sostanzialmente le sue abitudini.

Proprio l'importanza dell'ambiente come ausilio terapeutico per il mantenimento delle capacità residue, fa ritenere sconsigliabile il trasferimento del malato per vacanze, gite o ricoveri in luoghi non idonei.

(da "Vademecum Alzheimer" di C. Pettenati, P. Spadin, D. Villani—Edizioni Tip. Le. Co. Piacenza, 1997, per conto dell'A.I.M.A.)

****Letture

Da alcune esperienze dirette di operatori è nata l'intuizione che l'ambiente può diventare uno strumento di supporto al lavoro quotidiano con il malato.

Gli operatori si sono resi conto che l'utilizzo degli spazi come elementi di cura affiancandoli ad altri strumenti a disposizione, poteva fornire soluzioni terapeutiche.

Il malato infatti, anche se confuso e disorientato, può beneficiare di luoghi che siano pensati a sua misura e gli operatori possono svolgere la loro attività con maggiore serenità.

È stato pubblicato un volume "Alzheimer e ambiente: i luoghi, i sensi, la cura" di Marta Roncaglia, Damiano Mantovani, Letizia Espanoli (Maggioli Editore, 2008 - 158 pagg. 22,00 € - www.maggioli.it) in cui lo sforzo degli autori è quello di raccogliere i diversi elementi e rileggerli in funzione di un benessere che non è solo una risposta a un bisogno, ma un pieno diritto del malato.

Per i nostri Soci

Assistenza domiciliare L'Associazione si impegna a mettere a disposizione, durante alcune ore nel corso della giornata, personale qualificato a famiglie che per ragioni contingenti o per impegni improrogabili, ma comunque con carattere di eccezionalità, si trovassero in difficoltà per assistere il proprio familiare malato di Alzheimer. Periodi di assistenza da concordare con i nostri sportelli, possibilmente con un certo anticipo.

Integratori alimentari L'Associazione concorre, a sostegno di famiglie che ne facciano richiesta, al rimborso del costo di acquisto di integratori alimentari, se prescritti dal medico, limitatamente a periodi da definire.

Visite domiciliari specialistiche L'Associazione mette a disposizione uno psicologo ed un medico geriatra per visite specialistiche di consulenza, a domicilio, in casi di necessità. Visite da concordare con l'Associazione.

Pannolini Presso la nostra sede di Marghera, è disponibile, fino ad esaurimento, una certa quantità di pannolini. Chi fosse interessato può farne richiesta telefonando al numero 041 928659 negli orari di ufficio (martedì e giovedì, dalle 15.00 alle 18.00).

A Ca' Savio (via Treportina, 11/i int.3) è attivo uno sportello "Informazione Punto Alzheimer" condotto dalla Dott.ssa Michela Zanella. Tel. 041 5300918, al lunedì dalle 9.00 alle 12.00.